Indagine nei quattro capoluoghi

A Imperia "primato" (dei prezzi più alti)

Città	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combust.	Abitazione	Beni e servizi vari
Imperia	8,3 (1,4)	6,3	4,9	5,5	2,8	19
Savona	8,1 (3,6)	7,4	4,1	5,6	4,5	10,5
Genova	7,8 (5,3)	7,8	2,5	3,4	2,7	9,7
La Spezia	8,3 (3,2)	6,8	1,7	3,1	6,8	7,1
Italia	8 (3,9)	6,3	5,7	4,8	5,1	8,7

Nella tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita nei capoluoghi. Tra parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Roma, 31 agosto.

Imperia è la città della Liguria dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra marzo e aprile scorsi. L'aumento, il più ragguardevole dopo quello del luglio '74, è stato del 3,1 per cento, leggermente superiore, cioè, alla media nazionale, che è risultata del 3 per cento. In altri termini, per acquistare in aprile il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto spendere mediamente in Italia tremila lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un eguale importo, mentre a Imperia lo sbalzo è stato di tremilacento lire; negli altri tre capoluoghi della Regione, Genova, La Spezia e Savona, l'indice è salito in maniera più contenuta (2,7 per cento).

Per trovare in Italia un rincaro dei prezzi superiore a quello di aprile occorre risalire a settembre del '74, allorquando, per un anomalo verificarsi di circostanze, il tasso d'inflazione raggiunse il 3,3 per cento; in ottobre l'incremento risultò del 2,1 per cento, e in seguito, fino a dicembre '75, il costo della vita non è mai salito mensilmente al di sopra dell'1,5 per cento. Per quanto attiene il 1976, in gennaio la crescita dei prezzi è stata dell'1 per cento, per passare all'1,7 per cento in febbraio, al 2,1 per cento in marzo e portarsi in aprile al 3 per cento.

Il deprezzamento della lira in dipendenza della marcia a tappe serrate del processo inflazionistico appare tanto più evidente se si mettono a confronto i rincari rilevati al termine del primo quadrimestre '76 con quelli relativi allo stesso periodo dell'anno passato: a Imperia che nella graduatoria degli aumenti avvenuti dall'inizio di quest'anno occupa ancora il primo posto, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è salito infatti dell'8,3 per cento (1,4 per cento alla fine del primo quadrimestre del '75), a Savona dell'8,1 per cento (3,6 per cento), a Genova del 7,8 per cento (5,3 per cento) e a La Spezia del 8,3 per cento (3,2 per cento). I dati relativi all'intero aggregato nazionale denunciano dal canto loro un aumento a fine aprile '76 dell'8 per cento, a fronte del 3,9 per cento dopo i primi quattro mesi dell'anno passato.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei singoli comparti tra marzo e aprile scorsi.

Alimentazione — L'aumento, che nella media nazionale è stato del 2,8 per cento, il più considerevole dall'ottobre '74, è risultato *più* frenato nella regione: a Imperia la spesa per il vitto è infatti cresciuta del 2,1 per cento, a Savona del 2 per cento, a La Spezia dell'1,8 per cento e a Genova dell'1,5 per cento.

Abbigliamento — I prezzi, saliti in media del 2,1 per cento, hanno avuto in Liguria un più forte slancio a Imperia (3,9 per cento) e Savona (2,5 per cento), mentre sono saliti in minor proporzione a Genova (1,5 per cento) e La Spezia (0,8 per cento).

Elettricità e combustibili — Indice in rapida ascesa anche qui, con un aumento del 2,5 per cento, che è stato il più cospicuo dall'ottobre '74. Sensibilmente maggiori quelli riscontrati a Imperia (4,3 per cento), Genova (5,4 per cento) e La Spezia (3,1 per cento), dello 0,2 per cento appena l'aumento registrato a Savona.

Abitazione — Dopo la stasi di marzo, i prezzi hanno avuto un'impennata del 3,4 per cento, la più brusca da quattordici mesi. Punte più alte si sono toccate a La Spezia (5,8 per cento) e Savona (3,6 per cento), mentre nelle altre due città le spese per la casa sono cresciute meno pesantemente: del 2,9 per cento a Imperia e del 2,8 per cento a Genova.

Beni e servizi vari — Boom dei rincari (3,4 per cento) anche in questo settore. A far lievitare i prezzi ha contribuito in buona parte l'aumento del prezzo della benzina, cui si deve per lo 0,7 per cento la crescita del costo della vita in generale. In Liguria le cose sono andate ancora peggio: a Genova l'indice è infatti salito del 4,3 per cento, a Savona del 3,9 per cento, a Imperia e La Spezia del 3,7 per cento.

(Ag. Italia)

Il Comune di Alassio si è dissociato dal "Lady Universo"

Comunicato del sindaco: "Siamo estranei alla organizzazione" - Continua però la polemica

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 31 agosto.

Un comunicato dell'Amministrazione comunale di Alassio ed un'altra conferenza stampa dell'organizzatore Pedretti chiudono le polemiche sul concorso di Lady Universo. I fatti passeranno ora al vaglio della magistratura di Alassio, che propone la denuncia di nove persone coinvolte nella [illegible] *sera 22 agosto: si sarà forse, nei prossimi giorni, un esposto querela dei legali di Elio Pedretti, il quale intende aprire in sede penale e civile, per farsi risarcire eventuali danni.*

Il Comune di Alassio non ha inteso entrare nel vivo della disputa, organizzando una conferenza stampa, in risposta ai temi più o meno provocatori emersi in questi ultimi giorni. Si è limitato ad un comunicato stampa che è stato inviato per posta ai giornalisti e che, purtroppo, non ha il pregio della chiarezza. Riteniamo che, se i chiarimenti non sono stati dati per iscritto, non ci saranno ulteriori commenti verbali.

Riteniamo perciò il testo del comunicato: «L'amministrazione comunale, di fronte al tentativo in atto di strumentalizzare le vicende che hanno accompagnato l'ultima edizione del concorso di Lady Universo, afferma la sua completa estraneità alla manifestazione e respinge fermamente le speculazioni che ne sono derivate. D'altra parte, si tiene a precisare che d'intesa con la locale Azienda Autonoma di Soggiorno, si era già deciso che l'edizione 1976 sarebbe stata l'ultima della serie, per quanto riguarda la nostra città. Firmato il sindaco dott. Bernardo Grollero».

Due gli interrogativi che ne scaturiscono e che forse rimarranno senza risposta: come può l'amministrazione alassina dichiararsi estranea alla manifestazione? Chi, secondo l'amministrazione comunale, ha tentato di strumentalizzare le vicende? L'organizzatore Pedretti, nella conferenza stampa tenuta ieri sera, ha aggiunto ben poco ai suoi precedenti commenti. Ha riletto il contenuto di un ciclostilato che in quattrocento esemplari ha fatto diffondere in città, per spiegare la sua opinione sull'importanza pubblicitaria del concorso e per precisare che i dieci milioni percepiti dagli enti pubblici di Alassio sono stati regolarmente spesi negli alberghi cittadini. Ne fornisce l'elenco con le rispettive somme.

«Mi stupisce — *ha soggiunto Pedretti* — che la contestazione sia partita proprio da Alassio. Vorrò vedere se nei prossimi giorni, in Sicilia, si contesterà Miss Italia. Non ritengo neppure che la questione possa considerarsi sotto l'aspetto politico: in Romagna, prima regione rossa d'Italia, ho organizzato dodici manifestazioni, tutte finanziate da enti pubblici, e nessuno ha trovato niente da ridire».

Pedretti, a buon conto, è ormai convinto che per il prossimo anno dovrà trovare un'altra città, disposta ad ospitare e finanziare il concorso; ad Alassio tornerà soltanto per far eleggere la rappresentanza locale.

Giuseppe Merchio

L'intervento delle ruspe nel rifugio abusivo

Strage di cani: denunce a Imperia richieste le dimissioni del sindaco

I corpi delle povere bestie ancora sul greto del torrente - Presa di posizione dell'Enpa davanti alla magistratura - I cinofili annunciano una "marcia di protesta"

Imperia. Luciana Marvasi, l'amica dei cani, disperata dopo l'eccidio (I. Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 31 agosto.

Altri cani (dopo i 70 e più dell'altra notte) sono morti oggi sul greto del torrente Impero, dove il Comune, nella notte fra sabato e domenica, fece radere al suolo un ricovero abusivo in disastrose condizioni igieniche. Su questo allucinante episodio infuriano le polemiche. Entro domani una denuncia sarà presentata alla magistratura dalla sezione di Sanremo dell'Ente per la protezione degli animali.

Da Savona il presidente della locale sezione dell'Enpa, Giovanni Buzzi ha chiesto le dimissioni del sindaco Vassallo «*perché l'autore, diretto o indiretto, di simili atrocità, non deve continuare a fregiarsi del titolo di primo cittadino di una città civile come Imperia*».

Da Sanremo l'Enpa ha annunciato una marcia di protesta verso il municipio di Imperia. Vi parteciperanno decine di amici degli animali.

Il presidente dell'Enpa di Sanremo, Roberto Nicoletti che ha competenza anche sulla zona di Imperia, ha detto di aspettare solo di avere in mano le foto scattate al canile dopo il passaggio della ruspa per denunciare al pretore il sindaco, Giuseppe Vassallo, democristiano e gli altri responsabili della «carneficina». La giunta municipale si è difesa con una dichiarazione del vice segretario generale, Lagorio, che ha detto: «*L'ordinanza di sgombero risale a novembre, non potevano lasciare le cose come stavano. Gli abitanti della zona si lamentavano, le condizioni igieniche erano disastrose. C'era il pericolo di malattie. Prima di agire abbiamo messo a disposizione dell'Enpa terreno e muratori per costruire un nuovo canile, ma quelli hanno perso tempo*».

La polemica rimbalza così all'interno dell'Ente per la protezione degli animali. Mario Vozza, ex ispettore regionale dell'Enpa, accusa i suoi ex colleghi di essere «*i veri responsabili*» della morte dei cani. Vozza ha denunciato «*per omissione di atti d'ufficio*» l'attuale ispettore regionale dell'Enpa, Vincenzo Nocero, perché, «*pur essendo a conoscenza della situazione, non ha impedito la strage dei cani*». La denuncia è stata presentata con un telegramma inviato alla procura della repubblica di Imperia.

Secondo il vicesegretario comunale Lagorio, le bestie sono state soppresse «*con un sistema approvato da un veterinario. Una ottantina degli oltre cento animali sono morti mangiando polpette avvelenate sparse da un accalappiacani. Abbiamo dato ordine ai demolitori di abbattere subito la griglia del recinto, per consentire ai cani ancora vivi di fuggire*».

Per Roberto Nicoletti questo procedimento è, «*oltre che crudele, anche irregolare. Un conto è decidere di abbattere il canile abusivo, un altro ammazzare quasi tutte le bestie*».

Sono emersi altri particolari. Luciana Marvaldi, la donna che dava da mangiare agli animali, ha nascosto una ventina di cani in un magazzino della zona. «*Se non li nascondo* — aveva detto — *me li uccidono*». Alcune di queste bestie sono morte; le altre, affamate, mangiano i corpi degli altri per sopravvivere. Dal greto del fiume Impero si leva un odore nauseabondo. Ed è proprio l'aspetto igienico che preoccupa la gente: «*Pensiamo ai cani superstiti e a seppellire i corpi, prima ancora di organizzare più o meno platoniche marce di protesta*».

La decisione di denunciare alla magistratura il sindaco Vassallo è stata presa nel corso dell'assemblea dei soci dell'Enpa di Sanremo. L'accusa è di aver dato ordine di eliminare i cani senza prima avvertire l'associazione (la legge dice cinque giorni prima) e per aver scelto un metodo, l'avvelenamento, non previsto dalle norme.

Il partito radicale ha condannato con durezza l'episodio. Centinaia di persone hanno firmato, a Imperia, una nota di protesta inviata al sindaco, in cui si esprime «*la più profonda indignazione di fronte all'atto di grave crudeltà*», e si invita il Comune a salvare i cani superstiti e a costruire «*un moderno rifugio per cani che ci liberi dalla vergogna di appartenere ad un paese non degno di essere chiamato civile*».

Il capogruppo consiliare del pci, Renato Erasmo, ha chiesto al sindaco «*una immediata relazione sull'accaduto*», invitandolo a «*prendere le misure necessarie per garantire la sicurezza sanitaria della zona*». L'ex sindaco dc Scajola ha ricordato i pericoli igienici che hanno provocato l'azione del Comune, auspicando che si possa dimostrare come la civica amministrazione abbia agito «*nel rispetto delle leggi*».

Molta gente è andata a curiosare sul luogo dove sorgevano i canili.

Un'altra donna, Maria Novello, piangeva: «*Nutrivo cinque cani ogni giorno, me li hanno ammazzati. Quattro erano ancora cuccioli, piccoli e indifesi. Non avrebbero neppure potuto scappare*».

Bruno Viano

(A pagina 15 servizio del nostro inviato Omero Marraccini).

Imperia. Commenti sul luogo della strage (Moraglia)

Indiziato anche per il delitto Saya

Processo per armi a Savona ad un artigiano di Varazze

E' Francesco Cattaneo, 40 anni, titolare d'un cantiere - Davanti ai giudici il capitano incendiario e un presunto rapinatore di Albissola

Francesco Cattaneo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 31 agosto.

Francesco Cattaneo, 40 anni, comparirà domani davanti al tribunale di Savona per rispondere di detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione nel suo alloggio, i carabinieri trovarono un fucile, vecchio ma funzionante, e una baionetta lunga circa 30 centimetri. E' probabile che il tribunale, essendo l'imputato incensurato, in caso di condanna conceda la sospensione condizionale della pena.

Cattaneo resterà comunque in carcere, essendo indiziato di concorso nell'omicidio di Franco Saya, l'assicuratore di Genova ucciso con un colpo di pistola ai Piani d'Invrea. Il magistrato ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria effettuato dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona. L'artigiano dovrà essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Luciano Di Noto, che si occupa dell'indagine sull'omicidio Saya. Dopo il processo a Savona, sarà probabilmente trasferito nel carcere genovese di Marassi.

I carabinieri hanno sentito a verbale i testimoni a favore di Cattaneo, una decina in tutto. Alcune di queste deposizioni sarebbero in contraddizione fra loro. Toccherà comunque al magistrato valutare la consistenza dell'alibi dell'artigiano di Varazze, tenendo conto anche delle deposizioni a lui sfavorevoli. Com'è noto quattro persone, residenti ai Piani d'Invrea, hanno riconosciuto in Francesco Cattaneo l'uomo che videro scappare, la sera del delitto, nei viali del centro residenziale.

Il legale dell'artigiano, l'avvocato Fortunato Guastavino, ha riferito che Cattaneo, in carcere, è prostrato e ha detto di essere pronto a commettere «qualsiasi gesto». Prosegue l'avvocato Guastavino: «*In effetti la descrizione fornita dai primi testi, la sera del delitto, non si adatta al mio cliente, che si proclama del tutto estraneo ai fatti. Purtroppo alcuni dei testimoni favorevoli a Cattaneo, interrogati una prima volta dai carabinieri, dissero di non ricordare nulla. Solo dopo, facendo tornare alla mente determinati particolari, come quello della "gazzella" passata a sirene spiegate, hanno potuto testimoniare che Cattaneo, nel momento in cui si consumava il delitto, era con loro al "Kursaal Margherita"*».

Sempre domani sarà processato Joan José Fernandez De La Nuez, 25 anni, il secondo ufficiale che incendiò la sua nave, ormeggiata nel porto di Savona, per protesta contro l'armatore, che non voleva saldargli un debito di circa 320 mila lire. Fernandez De La Nuez, considerato fino allora un ottimo ufficiale, cosparse la plancia con la benzina e diede fuoco alla nave. Le fiamme provocarono danni per 50 milioni di lire.

Infine, davanti ai giudici comparirà Vittorio Argiolu, 34 anni, di Albissola, via Giovanni XXIII, rinviato a giudizio quale presunto autore della rapina messa a segno in giugno all'agenzia di Celle Ligure della Cassa di Risparmio di Savona. Recentemente Argiolu è stato protagonista, in carcere, di una manifestazione di protesta: si barricò in cella assieme a un altro detenuto, Umberto Marchini, decidendo di aprire solo dopo aver parlato col giudice istruttore, Renato Acquarone.

b. b.

Ragazzo di Albenga è morto a Torino

Garessio, 31 agosto.

(b. b.) Pier Vittorio Sasso, 14 anni, di Albenga, via Adige 18/8, è morto questo pomeriggio alle «Molinette» di Torino. Vi era stato ricoverato in seguito ad una caduta accidentale nel parco giochi di Garessio, dove era in villeggiatura. L'agonia del giovane è durata 24 giorni.

L'8 agosto, mentre si divertiva con alcuni amici nel parco giochi della cittadina cuneese, cadde a terra battendo il capo contro le schienale di un sedile rotto. Le sue condizioni, in un primo momento, non apparvero gravi, e venne quindi ricoverato all'ospedale civile di Ceva. Un improvviso peggioramento indusse i sanitari a trasferirlo alle Molinette, dove è morto in seguito alle complicazioni.

È stato arrestato ieri dai carabinieri a Varazze

In carcere per truffa l'impiegato "rapito" dai creditori ad Alassio

Ferdinando Nava, di Como, venne trascinato in un'auto da tre "amici", ai quali non aveva restituito una forte somma - Sul suo capo ora pendeva un ordine di cattura del magistrato

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 31 agosto.

(n. s.) I carabinieri hanno arrestato questa notte l'impiegato Ferdinando Nava, 33 anni, colpito da ordine di cattura per truffa, residente a Como in via Pio XI 187, di fatto domiciliato a Varazze, ch'era rimasto vittima ad Alassio, mesi fa, di un tentativo di sequestro. Il provvedimento restrittivo della libertà è stato preso dalla magistratura comasca, che addebita al Nava alcune truffe compiute a Como e in altri centri vicini.

L'impiegato, ora rinchiuso nelle carceri di Savona in attesa di essere trasferito nella città lombarda, nel pomeriggio del 12 febbraio scorso, mentre si trovava ad Alassio in un'agenzia di viaggio, venne bloccato da quattro persone: Mario Greco, 32 anni, nato a San Fiorio (Catania), residente a Bogliano Milanese; Alessandro Mura, 27 anni, da Como; Nunzio D'Amore, 31 anni, da Vallo Lucania, e Salvatore Castellano, 33 anni, di Lercara Friddi, entrambi abitanti a Como, che tentavano di trascinarlo sulla loro macchina parcheggiata a breve distanza. Per la reazione del Nava e l'intervento di altre persone, i quattro dovettero rinunciare al colpo. Poco dopo furono arrestati dai carabinieri.

Successivamente, interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Petrella, dissero d'aver inscenato il sequestro per ottenere dal Nava la restituzione di 52 milioni, che Mario Greco e un fratello del Mura gli avevano versato per l'acquisto di due appartamenti.

Pochi giorni dopo, al termine dell'ennesimo interrogatorio, ai quattro era stata concessa la libertà provvisoria.

Sequestrati panfili a Varazze e Loano

Savona, 31 agosto.

(n. s.) Prosegue l'azione della guardia di finanza contro «le bandiere ombra» sulle barche da diporto. Su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petrella, il nucleo di polizia tributaria di Savona ha sequestrato nel porticciolo di Varazze il motor yacht «Roby V», battente bandiera panamense, di 8,75 tonnellate di stazza, intestato alla società «Naviera Relux». Secondo gli accertamenti svolti dalla guardia di finanza, il panfilo verrebbe utilizzato dal procacciatore d'affari Ludovico Messina, 43 anni, residente a Milano.

Operazione analoga a Loano: la locale brigata della guardia di finanza ha bloccato il natante da diporto «Matrero» anche questo con bandiera panamense, della stazza di oltre 9 tonnellate. Intestato alla società «Alkp Co. Inc.», di cui si servirebbe Romolo Bollea, nativo di Omegna, residente a Borghetto Santo Spirito. Il provvedimento relativo al «Matrero» è stato disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Stefano Dragone. Tra l'altro il Nava avrebbe «venduto» tre alloggi ad Albissola Mare.

La sciagura davanti al passaggio a livello

Ventimigliese in moto ucciso dall'autobus a Borgio Verezzi

Finale Ligure, 31 agosto.

(g. f.) Il passaggio a livello di Borgio Verezzi continua a mietere vittime. Un mortale incidente è avvenuto questa mattina verso le ore 8,15. La vittima, Ezio Garino, 56 anni, residente a Ventimiglia, frazione San Pancrazio 64, si accingeva ad entrare, in sella alla sua «Vespa 200 Rally» nel centro di Borgio Verezzi. Visto il passaggio a livello chiuso, con una rapida sterzata, lo scooterista ha tentato di riportarsi sulla destra della carreggiata, mentre sopraggiungeva nell'opposta direzione di marcia un pullman della società Sar, condotto da Luciano Rolando, 40 anni, residendo, 48 anni, di Garessio.

L'autobus ha urtato la fiancata della moto, scaraventato lo scooterista sotto il parafango sinistro, e trascinandolo sull'asfalto, per alcuni metri. Il Garino è morto durante il trasporto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, per sfondamento della regione occipitale.

La polizia stradale di Finale Ligure sta conducendo le indagini per ricostruire l'esatta dinamica del mortale incidente.

Ezio Garino

Diritto umanitario un convegno a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 31 agosto.

(m. r.) Si sono iniziati oggi a Sanremo, nella sala congressi dell'Hotel Méditerranée i lavori della terza tavola rotonda sui problemi attuali del diritto umanitario. La riunione di quest'anno, rispetto a quelle degli anni scorsi, si caratterizza per un'ancor maggior importanza politico-diplomatica nel quadro dell'azione internazionale per una più intensa ed efficace protezione della persona contro la violenza dei conflitti armati.

SPOTORNO — Si è concluso il servizio di assistenza estiva organizzato dal Comune e riservato ai bambini dell'asilo «Berninzoni» e agli alunni del primo ciclo della scuola elementare, i cui genitori ne hanno fatto richiesta. Nei mesi di luglio ed agosto i bimbi, una cinquantina, hanno potuto usufruire di una spiaggia loro riservata e della refezione.

Nella zona Sanremo-Bordighera

Denunciate sei colonie non avevano il bagnino

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 31 agosto.

(m. r.) Sei istituti religiosi, proprietari di altrettante colonie estive a Sanremo e Bordighera, sono stati denunciati al pretore dalla capitaneria di porto di Sanremo, per infrazione alle norme che regolano gli stabilimenti balneari.

Le colonie sono: il «Sacro Cuore» di Bussana; «Mater Dei» di Sanremo; «San Giuseppe», «Gesù Cristo», «Sant'Anna» e «Maria Ausiliatrice» di Bordighera. In tutti e sei i casi la capitaneria ha riscontrato la mancanza di attrezzature di pronto soccorso: la non presenza dei bagnini e di barche per soccorrere i bambini eventualmente in pericolo.

Dopo una prima diffida caduta nel nulla, stamane il Circomare di Sanremo ha denunciato i sei responsabili degli istituti religiosi al pretore.

Non è di Alassio il giovane annegato

Alassio, 31 agosto.

(g. m.) Non è di Marino Berro, il diciassettenne allontanatosi dalla sua abitazione di Alassio il 30 marzo scorso senza più dare notizie di sé, il cadavere rinvenuto all'Isola del Levante, sulla Costa Azzurra, venerdì scorso. La certezza che debba trattarsi di un altro giovane è dovuta al fatto che il cadavere presenta la cicatrice di un intervento chirurgico per appendicite, mentre il Berro non fu mai operato.

La ricognizione della salma è stata effettuata, su invito della Gendarmeria e della Magistratura francese, dalla madre del giovane alassino, Hilla De Battisti, di 45 anni, recatasi a Cannes insieme ad un congiunto. In un primo tempo si era temuto trattarsi di Marino soltanto in base alla somiglianza dell'abbigliamento.

Vigneti, oliveti e piante da frutta distrutti

Grandinata sulle alture finalesi e in Valbormida: gravissimi danni

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 31 agosto.

(g. f.) Una grandinata si è abbattuta nel pomeriggio di oggi nell'entroterra finalese, causando in pochi minuti gravissimi danni alla campagna. Il paese maggiormente colpito è Olle, piccola frazione abitata da contadini che vivono ancora dei frutti della terra. La burrasca è giunta all'improvviso, verso le 16.

«*Cominciavamo a preparare tini e bigonce per l'imminente vendemmia che si preannunciava abbastanza buona* — dicono i contadini di Olle —. *Ed ecco che in pochi attimi tutte le nostre fatiche sono andate in fumo*». Anche gli uliveti hanno subito danni gravissimi.

I vigneti, nelle campagne, sono apparsi, dopo il temporale, cosparsi di grappoli d'uva e dei tralci di vite.

Calice Ligure, già colpito da una forte grandinata nella scorsa primavera, che causò danni per alcuni miliardi, ha subito oggi un altro «colpo». «*Avevo le finestre del mio esercizio aperte* — dice Giacomo Viola, che oltre a gestire a Calice Ligure un rinomato ristorante, coltiva anche diversi terreni — *e chicchi molto grossi battevano sul davanzali con estrema violenza. Nelle campagne, la grandinata ha distrutto quel poco che si era salvato nella scorsa primavera*».

«*Sono accorso nei miei campi* — dice Mario Cerro — *migliaia di pomodori sono andati distrutti, come i grappoli d'uva. I frutti sono irrecuperabili*».

Bardineto, 31 agosto.

(b. b.) Una violenta grandinata si è abbattuta nel primo pomeriggio su Bardineto. In pochi minuti strade e campagne si sono imbiancate, la temperatura si è fatta rigida. Si è trattato di un temporale tanto improvviso quanto violento che ha interessato soltanto marginalmente l'alta Valle del Bormida e molto di più l'entroterra del Finalese.

Nella bassa Valle del Bormida invece scende una fitta pioggia che rende particolarmente insidiosa la circolazione. Per il momento non vi sono tuttavia incidenti stradali.

Ingenti i danni all'agricoltura a Bardineto. Il raccolto delle castagne e della frutta (qui tardiva insieme ad alcune colture di ortaggi) è parzialmente compromesso.

Per infarto a Cuneo

Muore sul "bus" una donna di Prelà

Cuneo, 31 agosto.

(r. s.) Un'anziana donna di Prelà (Imperia), Annetta Ghiglione, 75 anni, è morta su un pullman della linea Cuneo - Sanremo - Ventimiglia in seguito a malore.

Quando la donna si è sentita male, il conducente si è diretto con l'autobus verso l'ospedale di Cuneo, ma al pronto soccorso la Ghiglione è giunta cadavere.

I tuguri, di chi sono?

Per Bussana un processo

Un olandese fa causa ad un artigiano che ha occupato la sua "casa" - Uno "sfratto"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 agosto.

Bussana Vecchia è finita in tribunale. E vi è finita nella maniera più singolare ed intricata anche giuridicamente, tenuto conto che a tutt'oggi non è stato ancora accertato chi sono i proprietari delle case terremotate del vecchio borgo medievale.

Uno straniero, l'olandese Johan Kaffener, avvalendosi del fatto di aver occupato saltuariamente alcuni anni or sono, durante il periodo estivo con la famiglia (moglie e due figli), uno dei ruderi, ha chiesto al pretore di Sanremo che emetta un'ordinanza di sgombero nei confronti di un artigiano piemontese Onorato Olivero (lavorazioni in ferro battuto) colpevole, secondo lui, di aver occupato abusivamente tale sua abitazione, commettendo nell'occasione una violazione di domicilio.

Il pretore onorario, avvocato Livio Sartore, ha accolto in un primo tempo l'istanza, ordinando all'Olivero lo sgombero che doveva avvenire entro la giornata di oggi. In caso di inadempienza l'allontanamento sarebbe avvenuto con la forza, mediante l'intervento della squadra giudiziaria.

Stamane, l'Olivero si è rivolto all'avvocato Francesco Viale, ex sindaco della città, profondo conoscitore dei problemi riguardanti Bussana Vecchia, ed ha ottenuto una sospensiva del provvedimento in attesa che il vicepretore, Paolo Tasca, svolga un'accurata indagine. Il pretore onorario ha conferito a quest'ultimo provvedimento carattere d'urgenza e spera di riesaminare il caso nei prossimi giorni.

Tutto lascia prevedere che l'inchiesta presenti delle grosse difficoltà, visto che per quasi cento anni nessuno, in nessuna circostanza, ha potuto stabilire a chi appartengono i resti, in molti casi semplici macerie, del paese terremotato.

L'Olivero, nel suo ricorso, afferma che Bussana Vecchia è stata valorizzata e, di fatto, occupata dalla Comunità artistica internazionale e che da questo, unico e riconosciuto organismo, egli nel gennaio di quest'anno ha ottenuto l'autorizzazione a stabilirsi nell'alloggio che l'olandese afferma ora essere il suo.

«Da oltre otto anni — dichiara infatti il Kaffener nella sua denuncia al pretore, facendo ricorso all'articolo 700 del codice civile italiano — ho abitato, a titolo di proprietà, un appartamento nel vecchio borgo terremotato di Bussana Vecchia. Il 23 agosto scorso, con la mia famiglia, sono giunto dall'Olanda ed ho constatato che il mio alloggio era stato occupato da una persona estranea, dall'Olivero appunto. Dal 23 agosto — reclama ancora l'olandese — mi sono trovato costretto a dormire in macchina con la moglie e due figli in tenerissima età».

«Non capisco — dice a sua volta l'artigiano piemontese — perché non se ne è andato in albergo. Evidentemente trovava molto più comodo soggiornare nel nostro paese per le vacanze gratis nel villaggio artistico. Io, invece, dal gennaio di quest'anno, abito permanentemente e svolgo il mio lavoro, per il quale pago le tasse, in quella abitazione che ho completamente riattata a mie spese, come del resto hanno fatto tutti gli artisti della comunità. Per buttarmi fuori, il mio avversario olandese deve dimostrare prima il suo titolo di proprietà».

Onorato Olivero

La controversia è attentamente seguita a Sanremo perché è la prima volta che la magistratura è chiamata a pronunciarsi sull'intricata vicenda riguardante la proprietà dei ruderi di un paese terremotato e abbandonato da quasi cento anni.

Renato Olivieri

Sorprese al torneo notturno di Sanremo

Juve e Carlin's in semifinale battuti Partizan e Borussia

La squadra di Viola è scesa in campo rafforzata da cinque nuovi elementi - La compagine di Belgrado è apparsa "irriconoscibile" - Una bella prova di Capuzzo e di Della Monica

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 agosto.

La Juventus è la prima semifinalista del torneo internazionale giovanile di Sanremo. Battendo per 2 a 0 un irriconoscibile Partizan di Belgrado, che precedeva la squadra torinese di un punto nel girone, ed alla quale sarebbe bastato un pareggio per accedere alle semifinali, i bianconeri hanno riscattato l'incerto avvio del torneo inserendosi fra i protagonisti della manifestazione.

La qualificazione i giovani juventini, allenati da Viola, ex portiere della Juventus e della Nazionale degli Anni Cinquanta, l'hanno ottenuta questa sera sul campo con la sfiducia sul Partizan, ma i dirigenti juventini l'avevano costruita nel pomeriggio facendo arrivare d'urgenza da Roma ben cinque giocatori — Berti, Serena, Capuzzo, Saporito e Schincaglia — che avevano preso parte al torneo «Miceli» svoltosi nella capitale.

Un arrivo in massa che ha trasformato la Juventus anche se ha polemiche nei confronti degli stessi dirigenti bianconeri, accusati di aver dirottato in un primo tempo i loro giovani migliori a Roma, per far poi precipitosamente marcia indietro non appena le cose sono andate male nella capitale e si sono messe bene a Sanremo, dove, dopo la vittoria di ieri contro il Borussia, si sono aperte le porte per la semifinale.

La fase conclusiva dell'azione che porta in vantaggio la Juve (Tel. Emmeti)

Per questo alcuni degli organizzatori dovrebbero anche protestare presso la federazione contro i dirigenti juventini, accusati di snobbare il torneo di Sanremo, per lustro e tradizioni ben più importante di quello romano.

L'innesto dei nuovi comunque contro il Partizan nella partita decisiva ha giovato alla squadra di Viola. Capuzzo e Schincaglia all'attacco hanno dato quell'incisività che finora era mancata alla squadra bianconera. Soprattutto Capuzzo e il solito Della Monica hanno brillato contro la squadra jugoslava sotto gli occhi di Italo Acconcia, selezionatore della nazionale juniores.

La cronaca della partita è tutta juventina. I bianconeri partono all'attacco sin dai primi minuti mettendo in mostra un gioco sbrigativo a centro campo, e Capuzzo, il centravanti bianconero già nel giro della prima squadra, concretizza efficacemente in avanti. E' proprio Capuzzo, che all'11' con un magnifico guizzo di testa sfrutta una punizione di Lomanno e insacca. Con un gol di vantaggio, diventa tutto più facile per la Juventus che al 22' del primo tempo, al 3' e al 6' della ripresa va nuovamente vicino alla rete sempre con Capuzzo. Il raddoppio arriva invece al 13' del secondo tempo con Schincaglia, che fa tutto da solo e segna al termine di una magnifica azione personale. Una traversa di Della Monica al 20' della ripresa legittima il successo bianconero.

Partizan: Jusic; Smilinic, Savanovic (Pavlovic); Zivkovic, Lazicic, Vidovic; Radivojevic, Polak, Milicic, Tanasijevic, Jovanovic (Bosicic).

Juventus: Marchese; Beccaria, Zorzan; Berti, Pocorobba, Serena; Lomanno, Della Monica, Capuzzo (Lanzi), Saporito, Schincaglia.

Arbitro: Turanioia di Genova.

La Carlin's Boys è la sorprendente seconda semifinalista del Torneo di Sanremo. La squadra sanremese ha battuto, nella seconda partita della serata, i tedeschi del Borussia per 1-0, con una rete di Raimondo, segnata al 18' del secondo tempo.

Lo stesso Raimondo, che è il capocannoniere del Torneo fino a questo momento, ha fallito un rigore al 21'. Al 17' della ripresa De Nicola, capitano della Carlin's Boys, era stato espulso.

Bruno Monticone

Borussia: Sulberg; Karpidis, Ginger; Rix, Peters, Brandt; Sprehn, Mohren, Grillemeier, Metze, Fontaen.

Carlin's Boys: Zappa; De Nicola, Franco; Poppa, Calzamiglia, Bonelli; Rummo, Raimondo, D'Agnano, Palatroni, Bonelli.

Arbitro: Acri di Novi Ligure.

Pandolfi e Nicoloso ancora in forse

Un decisivo impegno per Savona a Carrara

Tognon confermerà probabilmente la formazione schierata nel secondo tempo a Massa, con Militello nel ruolo d'ala sinistra

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 agosto.

Impegno decisivo per il Savona, domani a Carrara, in Coppa Italia. Dice Tognon: *«Un pareggio sarebbe un buon risultato, ma potrebbe non bastare per qualificarsi. Cercheremo di tenere la partita sullo 0-0, sperando di uscire nel finale e di segnare almeno un gol».* Stamane il trainer ha fatto sostenere un buon allenamento. Ha chiamato in disparte i giocatori che agiscono di prevalenza sul settore destro (Agnetti, Pandolfi, Tusi), ripetendo fino alla noia alcuni schemi. *«Da domani potremo disporre più liberamente del campo. Non si può ottenere un gioco produttivo senza provare e riprovare le manovre più importanti. La lavagna è una bella cosa, ma è sul campo che si gioca».*

Militello e Tusi, confermati nel Savona a Carrara

Pandolfi e Nicoloso stanno meglio. Il primo ha più possibilità del secondo di giocare domani a Carrara: *«Bottaro è andato bene, sarebbe assurdo rischiare Nicoloso a due settimane dal campionato. Non ho ancora deciso se manderò in campo Pandolfi. Vedremo domattina».* Se Tognon decidesse di tenere Pandolfi in panchina, schierandolo nella ripresa, all'inizio punterebbe presumibilmente sulla prima linea del secondo tempo a Massa: Tusi, Pupo, Grillo, Robbiati, Geremia. Aggiunge il tecnico: *«E' probabile che "Gerry" resti in panchina per ragioni tattiche, ma la scelta definitiva non l'ho ancora fatta. Vedremo a seconda delle caratteristiche degli avversari».*

Il Savona del primo tempo dovrebbe dunque essere questo: Ridolfi; Agnetti, Martinez; Gazzano, Bottaro, Incalza; Tusi, Pupo, Grillo, Robbiati, Militello. Nella ripresa Tognon avrebbe modo di giostrare con Pandolfi e Geremia, magari alla ricerca del gol vincente. Ma l'impegno di domani non è importante e significativo solo per la Coppa Italia. Il Savona è impostato come squadra da trasferta; dopo la sconfitta di Massa, è chiamato a una prova che confermi questa sua caratteristica.

Robbiano, Marino Del Buono e il direttore sportivo Agosti cercano sul mercato un paio di rinforzi. Sembra che il Chieti abbia dichiarato incedibile Monico, su cui Tognon sperava molto. Dice l'allenatore: *«Bisogna agire con molta cautela, senza lasciarsi prendere dalla fretta. Prima di acquistare a casaccio, preferisco rendermi conto del valore dei giocatori che ho in casa».* Ovvia la preoccupazione di Tognon di difendere i ragazzi con cui lavora.

A proposito delle punte, il tecnico ha aggiunto: *«Sia Grillo che Geremia, ma soprattutto il secondo, stentano più degli altri a raggiungere la condizione migliore, a causa della diversa struttura atletica. Anche la squadra non ha ancora raggiunto il gioco e il ritmo migliore per mettersi in condizione di segnare. Bisogna attendere».* Dello stesso avviso è Geremia: *«Sono venuto a Savona armato di tanta buona volontà, con la speranza di ripetere almeno i campionati degli anni scorsi. Spero di potermi presto rendere utile».*

s. ch.

Albenga: denuncia della Federcaccia

Un cigno e un'oca canadese "rubati" nell'oasi del Centa

La zona di protezione si è popolata di centinaia di uccelli - Adesso ladri e teppisti insidiano i volatili - Si chiede maggiore sorveglianza

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 31 agosto.

(g. m.) *Un cigno ed un'oca canadese sono scomparsi dal parco-zoo, iniziato due anni or sono, alla foce del fiume Centa, per trasformarla in un'oasi di rifugio per uccelli acquatici. Lo ha annunciato stamane il presidente della sezione albenganese della Federcaccia, architetto Paolo Romano, attribuendo la scomparsa all'opera di ladruncoli o di teppisti. «Nei giorni scorsi è stato notato qualcuno che catturava un'anatra di tipo non pregiato, ma ora l'assenza di un cigno e di una canadese lasciano pensare al peggio; temiamo in un saccheggio sistematico al rifugio», ha detto.*

In soli due anni, l'oasi del Centa si è popolata di centinaia di uccelli: nello specchio d'acqua tra il ponte, sulla vecchia Aurelia e la foce, svernano i migratori, alcuni dei quali, però, si sono ambientati ed animano il fiume per tutto l'anno. «Fatto del tutto inconsueto — dice l'architetto Romano —: in questo ambiente hanno nidificato le folaghe». Soprattutto d'inverno, lo spettacolo è indescrivibile: migliaia di uccelli, anatre selvatiche, gallinelle e folaghe, volteggiano a pelo d'acqua, vi si uniscono i gabbiani, tutti insieme si avvicinano alle rive, per raccogliere il cibo che la gente procura loro. Un passatempo che diverte grandi e piccini, e nelle belle giornate gli uccelli del Centa attirano spettatori anche dai centri vicini della Riviera.

La sezione albenganese dei cacciatori, visti i risultati conseguiti con l'oasi-rifugio, decise successivamente di liberare nel fiume altri palmipedi di specie pregiata. Con una sottoscrizione indetta «non per l'entità della somma, ma perché la cittadinanza si sentisse compartecipe dell'iniziativa», furono raccolte oltre 700 mila lire, offerte da istituti bancari, da privati cittadini, dai bambini delle scuole, che hanno risparmiato i soldi della merenda.

Ben presto, la fauna del Centa si arricchì di germani reali, anatre volpoche, mandarine, caroline, oche cignate e canadesi, ed infine di una coppia di cigni. La somma residua venne destinata all'acquisto di cibo, che per altro la cittadinanza ed i turisti non lasciano mancare. I cacciatori avevano scavato sull'argine sinistro del Centa un laghetto artificiale, comunicante con il corso d'acqua, in modo che gli uccelli potessero liberamente circolare e li hanno poi affidati alla sensibilità ed all'educazione della gente.

L'iniziativa, ormai additata ad esempio per i risultati raggiunti, è stata guastata dal presumibile furto di due capi pregiati. Si teme anche che il secondo cigno, rimasto solo, muoia. L'architetto Romano ha detto: «Avevamo chiesto al Comune, che già aveva fornito la rete per recintare il laghetto artificiale, un'ulteriore collaborazione per sorvegliare la zona e per l'eventuale installazione di luci che di notte impedisse l'incursione di ladri o di teppisti. Si è chiesto alla nostra sezione di fare regolare domanda in carta da bollo, come se l'iniziativa riguardasse soltanto noi, e non l'intera città».

Questa sera in un'amichevole di lusso

Dianese e Albenga di fronte pesano le proprie ambizioni

Tra i rossoblù esordio di Reggi - Gli ingauni mancheranno di Daga e De Campo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 agosto.

(b. v.) La rinnovata Dianese, allenata da Luciano, affronterà domani sera, alle 21, al «Marengo», l'Albenga: un incontro ad alto livello, atteso con particolare ansia dai tifosi dianesi e dai dirigenti della società, capeggiati dal presidente Sciolli. La Dianese dovrà confermare la bella prova fornita contro l'Imperia.

L'attesa è viva anche perché giocherà per la prima volta, fra i rossoblù il forte centrocampista Reggi, acquistato dalla Sanremese. Sarà provato anche un militare, del quale non si conosce il nome, che in allenamento si è dimostrato molto forte. Unico assente, fra i locali, Violi, indisposto.

Dega, oggi non ci sarà

L'allenatore Luciano, che ha curato molto la preparazione per ottenere la massima coesione fra i reparti e la migliore condizione fisica dei singoli, non si è pronunciato sulla formazione: *«E' ancora presto per definire i titolari. In questo momento tutti si devono impegnare per dimostrare il loro valore. Entreranno in squadra, ogni volta, i migliori. Nel corso del campionato ci sarà posto per tutti».*

I convocati della Dianese sono: Masieri, Fiorucci, Garibbo, Tamborino, Caprile, Mascheroni, Bolla, Montini, Natta, Cantore, Reggi, Rivera, Cioni, Pioppo, Beltrame, D'Errico, Cotta.

Albenga, 31 agosto.

(g. m.) I bianconeri dell'Albenga hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento, in preparazione alla prima uscita ufficiale della squadra, domani sera alle 21, sul campo della neopromossa Dianese. Gli ingauni sono costretti ad allenarsi sul terreno di gioco del San Bernardino, a Vadino, per l'indisponibilità dell'«Annibale Riva»; anche la partita di Coppa Italia, domenica 5 settembre, dovrà giocarsi altrove, probabilmente a Pietra Ligure, con grave pregiudizio per il primo incasso stagionale.

L'allenatore Paolo Tonelli non ha ancora deciso la formazione; non potrà disporre di Daga, che risente di uno stiramento, e di De Campo, vittima di una distorsione.

Ha detto: *«Nel corso dell'amichevole con la Dianese farò giostrare tutti gli uomini disponibili; non abbiamo ancora disputato un'intera partita, ma credo che il fondo non ci mancherà».*

Tonelli è tuttora alla ricerca dei rincalzi per arricchire la rosa dei giocatori, ancora troppo ristretta per poter far fronte alle esigenze di un campionato che si vuol disputare con un ruolo di primo piano, e agli eventuali impegni di Coppa Italia. Alcuni titolari, inoltre, potrebbero dare *forfait* per qualche tempo, a causa del servizio militare.

A Diano Marina, domani sera, verrà provato un portiere: si tratta del ventitreenne Gerbaudo, proveniente dal Vado. Ogni decisione è condizionata dall'esibizione del giocatore e dalle richieste finanziarie della società rossoblù.

I personaggi di un'estate che ormai volge alla fine

Il "cavaliere delle rose" d'Alassio

C'è ancora chi usa l'antico, universale linguaggio dei fiori; c'è sempre chi riesce ad esprimere un pensiero cortese o galante, donando un fiore; per questo, tra i tipi caratteristici dell'estate alassina, apparentemente casereccia e disincantata, troviamo il «cavaliere delle rose», Filippo Rizzo. Trentotto anni, immigrato dalla Sicilia a Bolzano, ma puntuale ad Alassio, all'inizio di ogni estate, quando manda la moglie Rosaria a trascorrere le vacanze nell'isola natia; gli è appena nata, il 14 luglio, una vispa bimbetta, Maria Venera e quest'anno, il distacco dai familiari è stato molto difficile.

Alassio. Il «cavaliere delle Rose» nel bar di Luciano (Telefoto Aldo)

«Sono contento lo stesso — dice — anche se dovrò stare lontano da loro quattro mesi. Nella mia vita ho trascorso periodi molto tristi, sono vittima di una grave forma di scoliosi, ma sono felice. Ho una moglie che mi adora ed adesso mi ha dato una bimba che è sempre stata il mio sogno. Il lavoro mi dà soddisfazioni».

Filippo Rizzo, nella sua inappuntabile marsina, con una sgargiante farfalla, cortese, tanto da sembrare timido, riesce ogni sera a piazzare non meno di 200 rose; ha un suo itinerario prestabilito nella Alassio «di notte»: visita alcuni fra i più noti ristoranti: «Pescatori», «Pippo», «La Torcia»; passa al caffè Roma e sul tardi nei locali notturni, «Albatros», «Luciano», «Capannina», «Boccaccio», «La Suerte». E il cavaliere delle rose offre sempre rose rosse e scarlatte. Nel linguaggio dei fiori hanno moltissimi significati: simboleggiano l'amore, la bellezza, la gioventù, l'onore, la grazia, l'orgoglio, il piacere. E' difficile non trovare l'occasione e l'istante per donare una rosa. «E' sempre l'uomo — conferma Rizzo — che offre i fiori ad una donna, ma non si capisce che cosa lo spinga a quel gesto».

D'estate, tutte le ipotesi sono accettate: l'ardore di un fidanzato, i ricordi di una coppia non più giovanissima, l'omaggio alle grazie di una bella signora, il suggello di un'avventura galante, una «cotta» imprevista per la vicina di spiaggia che ha accettato l'invito al ballo, una sincera amicizia, un arrivederci per il prossimo anno ad Alassio o tra qualche giorno, in città, quando le vacanze saranno finite. Il dono di una rosa è sempre una promessa ed un impegno, a volte purtroppo, un addio.

Al «cavaliere delle rose» non sfugge nulla dei sentimenti, delle sensazioni, degli stati d'animo della gente, ma non ama parlarne: gli sembrerebbe di svelare altrettanti segreti. Preferisce vestire i comuni panni del commerciante e dice: «Anche i più giovani sono pronti a donare una rosa, sono le ragazze, però, a non volerlo: forse temono di imporre all'accompagnatore una spesa eccessiva, ma io offro tre rose per mille lire, cioè è molto. Ai clienti affezionati, faccio anche uno sconto».

g. m.

Taccuino del lettore

GENOVA

ALCIONE: La [illegible] del [illegible] militare. AMBASSADOR: Colpo [illegible]. AMBRA: Il piacere. ARISTON: [illegible]. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: I [illegible] della Ande. ELIOS: Grizzly l'orso che uccide. GIDIELLO: Una [illegible] dal corpo caldo. GRATTACIELO: Ilsa, la belva delle SS. LUX: Napoli violenta. MARGHERITA: Giovannino. NUOVO PALAZZO: Grizzly l'orso che uccide. OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono. ORFEO: Il grande racket. RITZ: Stop a Greenwich Village. RIVOLI: Io t'amo, moi non plus. SMERALDO: L'educazione [illegible]. STAR: La compagnia dei Wess. UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria. VERDI: Bum, l'ultimo Mandingo. ARENZANO - ITALIA: Sbatti i denti e vai. RAPALLO - GRIFONE: Gang. ITALIA: Il secondo tragico Fantozzi. AUGUSTUS: Geronimo. S. MARGHERITA - CENTRALE: Toccarlo porta fortuna. MIGNON: Amici miei. LUX: riposo. CAMOGLI - ODEON: Il commissario Pepe. RECCO - ANNA: I ragazzi irresistibili.

SAVONA

DIANA: I quattro dell'Ave Maria. ELDORADO: Io t'amo, moi non plus. ARS: Emmanuelle nera. ASTOR: Il piacere. OLIMPIA: L'allucinazione. JOLLY: La grande fuga. FILMSTUDIO: Dracula il vampiro. ALASSIO - COLOMBO: Lo chiamavano il magnifico. CAPITOL: Amici miei. MOULIN ROUGE: Di che segno sei? ALBENGA - ASTOR: Detective Harper acqua alla gola. GIARDINO: Anno zero [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Come divertirsi con Pamerino e C. MARCONI ESTIVO: Una Magnum special per Tony Saitta. ALTARE - VALLECHIARA: Marta Sisarda. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Si può fare amigo. CRISTALLO: Il pomo caldo. DELLA ROSA: Lia: [illegible] bad. CARCARE - ITALIA: C'era una volta un commissario. CERIALE - ODEON: La guerra dei bottoni. LOANO - PERLA: Nudo nudo. STELLA: Ultimo grido dalla savana. GIARDINO: Hindenburg. MILLESIMO - ITALIA: La dama non teme il sole. LUX: Dammene la scena di gladiatore. SPOTORNO - ARISTON: Il bianco, il giallo, il nero. ASTRO: Dov'è finita la settima compagnia? VADO LIGURE - AMBRA: Sette spose per sette fratelli. SABAZIA: Piedone a Hong Kong. VARAZZE - TEIRO: [illegible]. TEIRO ESTIVO: La legge [illegible]. VERDI: Cannonata. LE PALME: Il contratto.

IMPERIA

ROSSINI: Il drago di Hong Kong. CENTRALE: Los Angeles: quinta distretto di polizia. DANTE: Gli sporcaccioni. ODEON: Frankenstein junior. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Una Magnum special per Tony Saitta. CERRI: Orizzonte perduto. BORDIGHERA - ZENIT: Hindenburg. OLIMPIA: La bisbetica domata. DIANO MARINA - PERGOLA: Flic Story. RIVA LIGURE - CORALLO: Un uomo nella manica. SANREMO - ARISTON TEATRO: La dottoressa del distretto militare. CENTRALE: I quattro dell'Ave Maria. SANREMESE: Per qualche dollaro in più. ORFEO: Il terribile ispettore. SUPERCINEMA: Violenza a una minorenne. LUX: Grido di battaglia. ASTRA: Guardiamo la Luna e poi decidiamo. MIGNON: Roma, l'altra faccia della violenza. RITZ: La fabbrica delle mogli. GIARDINO: Squadra antiscippo. VENTIMIGLIA - EUROPA: Todo modo. IMPERO: Il corsaro nero.

FARMACIE DI TURNO

Genova [illegible]: Cassanna, via Porta Soprana 11; Bustonda, via XX Settembre; S. Martino, via Interiano 3; Cesana, via Canale 22; Nigton, via Fereggiano 32; Paravillo, via Bolzi 31; Lazaro, corso Magenta 15; Calzol, via della Cava 1; Ingegnoli, via Cesare di Dal Lino, via Giovanni 30; — S. Martino Borgoratti; S. Rocco, via Borgoratti 114; S. Fruttuoso: Marassi; Marino, [illegible]; Gino [illegible] Popolare, [illegible]; Marassi via Canevari [illegible]; Quarto: Sorrila, via Del Molo [illegible]. [illegible] autunno: [illegible]. Bolzaneto - Val Bisagno: N. S. Assunta, via Molassana 90. Quinto Nervi: Moderna, largo [illegible]. Sampierdarena: Popolare, Sociale via Cantore 20. Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67. Sestri: Centrale, via Sestri 148. Pegli: Pescetta, via L. Rizzo 44. Rivarolo: Testori, via Jori 23. Bolzaneto: S. Francesco, via G. B. Custo 32. Pontedecimo: Sartori, piazza Pontedecimo 3. Pra' Voltri: Tisi, via don Verità 20. RAPALLO — Tonelli, via Mazzini; Moderna, via Mameli (dopo le 19,30). S. MARGHERITA — Penaino, via Palestro. CAMOGLI — Amaia, via Repubblica. CHIAVARI — Podestà, piazza Mazzini. LAVAGNA — Frezzato, via Cavour. LEVANTO — Bardellini, via Alighieri. SAVONA — Alla Torretta, via Paleocapa 3; Carcerale, via Montenotte 40; Nuova, via L. Corsi 47. ALBENGA — Testa via Medaglie d'oro; Gasco, in frazione Leca. FINALE LIGURE — Comunale, via Caviglia (rione Marina). PIETRA LIGURE — Ital, via Garibaldi. SPOTORNO — Ramalli piazza Colombo. NOLI — Mazzucco, corso Italia. BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Marconi. ALASSIO — Inglese, corso Dante. LOANO — Comunale, via Dante. DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 63. BORDIGHERA — Lupalini, corso Italia 57. VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour. IMPERIA — Capoalta, piazza Doria; Rebagliati, corso Garibaldi.

MOSTRE D'ARTE

Alla galleria [illegible] di Finale è stata inaugurata la personale del maestro Rafaele Mundado. Il pittore spagnolo d'origine e ligure di adozione, espone 24 dipinti naturali nei quali i colori predominanti sono il rosso, il verde e il blu in diverse tonalità e sfumature. Le quotazioni dei suoi quadri vanno da un minimo di 150.000 lire ad un massimo di 1.150.000. La mostra rimarrà aperta fino al 8 settembre.

Telegenova

18-21: Attualità Azalia una nuova [illegible]. 18.30-21.30: Film, «I conquistatori del [illegible]». 20.30: [illegible] attualità [illegible] della Liguria.